

LEGA PRO. Resta un solo motivo di interesse nel campionato delle due formazioni bresciane

Feralpi Salò-Lumezzane: sprint per la supremazia

Con i play-off appesi a un filo, adesso la sfida è per chi chiuderà davanti Scienza e Marcolini non si arrendono: «Finchè c'è speranza ci proviamo»

Alberto Armanini

Cinquantotto giorni dopo è ancora derby. Non si gioca per i tre punti né sui canonici 90 minuti, ma si lotta per la supremazia provinciale in cinque mosse. Restano cinque giornate per trovare il vincitore definitivo tra Feralpi Salò e Lumezzane nella stagione 2013-14. Vincitore di cosa? Con gli scontri diretti già in archivio (con due vittorie rossoblù) e l'accesso ai play-off compromesso, è difficile inquadrare obiettivi tradizionali. In palio resta il primato bresciano nel girone, con un decimo posto che può valere di riflesso il fantasioso titolo di vice-Brescia nelle gerarchie calcistiche della provincia.

LA FERALPI SALÒ (decima a quota 29 punti) conserva in realtà ancora il margine aritmetico per uno sfocato sogno play-off. Un sogno che può andare a fuoco soltanto in caso di vittoria domenica contro l'Albinoleffe (35), la squadra che al momento custodisce le chiavi per la porta del paradiso spareggi. Ma in caso di sconfitta sarà fine dei sogni: a -9 dai play-off si può solo pensare alla sfida a distanza con i cu-



La delusione della Feralpi Salò: il sogno play-off è appeso a un filo

gini valgobbini. Giuseppe Scienza ha già pragmaticamente modulato i suoi pensieri sulla classifica post-Sudtirolo, con un'analisi schietta delle chance play-off rimaste alla sua squadra. «Ci aspettano cinque partite in cui dovremo dare il massimo di noi stessi - confessa l'allenatore dei verdebùlù gardesani -. Sarà difficilissimo rientrare ma dobbiamo pensare ad affrontare partita dopo partita senza guardare la classifica». Poi Scienza va di autocritica: «Ci siamo seduti - ammette -. Quando abbiamo iniziato a pensare di poter ottenere qualcosa di più ci siamo fermati. Ora dobbiamo ritrovare la giusta concentrazione». Concentrazione e tenuta difensiva, considerato che da sei partite nella rete verdebùlù ci è sempre finito almeno un pallone.

IL LUMEZZANE ha prospettive meno allettanti rispetto ai cugini gardesani e potrebbe già da ora pensare allo sprint a distanza, giusto per ribadire la superiorità dimostrata sul campo negli scontri diretti. Il nono posto - utile anche per quella qualificazione alla Tim Cup che i rossoblù hanno sempre centrato dal 2008 - dista 8 punti. E' un abisso quasi incol-



Tra Feralpi Salò e Lumezzane è derby a distanza per la supremazia provinciale. FOTOLIVE

Il calendario

		FERALPI SALÒ 29 punti	LUMEZZANE 27 punti
11 ^a	23 marzo	ALBINOLEFFE	PRO PATRIA
12 ^a	6 aprile	San Marino	Reggiana
13 ^a	13 aprile	PRO PATRIA	COMO
14 ^a	27 aprile	Savona	Albinoleffe
15 ^a	4 maggio	REGGIANA	SAVONA

* In maiuscolo le partite in trasferta

Purtroppo ci siamo seduti dopo aver visto che si poteva ottenere di più

GIUSEPPE SCIENZA
ALLENATORE FERALPI SALÒ

Il campionato non è concluso e abbiamo ancora qualcosa da dimostrare

MICHELE MARCOLINI
ALLENATORE LUMEZZANE

mabile a 5 giornate dal termine. Michele Marcolini non molla, la squadra non ha nulla da perdere, ma la realtà dei fatti dice che il Lumezzane questa benedetta appendice play-off la mancherà anche quest'anno. «Non molliamo» ammette il tecnico rossoblù che però ha già spostato l'obiettivo stagionale su altro. «Nelle prossime cinque partite mi aspetto la stessa intensità vista con il Vicenza - dice -. Il campionato non è finito ed i ragazzi sanno di dover dimostrare ancora qualcosa». Qualcosa di utile per vincere l'ultimo confronto con la Feralpi Salò.

L'augurio è che la caduta libera del Lumezzane non sia inarrestabile. Al terz'ultimo posto

(distante solo 3 punti) si rischia la decurtazione, sancita da regolamento, di circa il 20% dei contributi per l'impiego dei giovani. Un'eventualità spiacevole, che va evitata con ogni mezzo. E si spera che la Feralpi Salò, vincendo a Bergamo, possa tenere vive le speranze ancora per qualche giornata. E' il minimo che si possa ancora chiedere ad un campionato senza retrocessioni, livellato verso il basso, giovanissimo e con pochi stimoli. In caso contrario, via con un derby «dei poveri» con soltanto gloria e supremazia bresciana in palio. Quasi quasi non conviene nemmeno scommetterci il tradizionale spiedo. ●